

recensioni **MUSICHE**

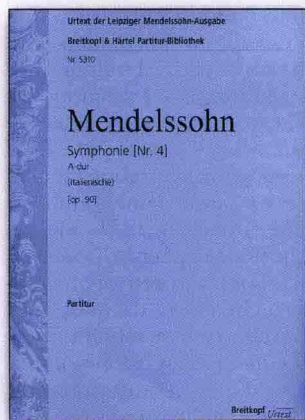
di ANTONIO GALANTI
(antonio.galanti@inwind.it)

Che allegria questa "Italiana"

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Symphonie n. 4 in La magg. op. 90 "Italiana", orchestra

Breitkopf 2009, pp. VI-98



Dal XVIII secolo, l'Italia è la meta più ambita per il cosiddetto "turismo culturale": letterati, artisti e musicisti che soggiornano per lunghi periodi nel Bel Paese; affascinati dal paesaggio, dai monumenti, dalle tradizioni e dalla musica. A questo richiamo non sfugge Mendelssohn, che intraprende il mitico *tour* negli anni 1830-31. Così scriveva: «La Germania è la terra degli artisti, mentre l'Italia lo è dell'arte». Ogni angolo lo meravigliava e lo ispirava; eppure, la Sinfonia detta "Italiana" fu scritta solo nel 1833 e, per di più, commissionata ed eseguita a Londra! Una prevista revisione rimase allo stato incompleto. La versione londinese, perciò, è la base della nuova edizione *Urtext* della Breitkopf (Prefazione in tedesco/inglese, Apparato in

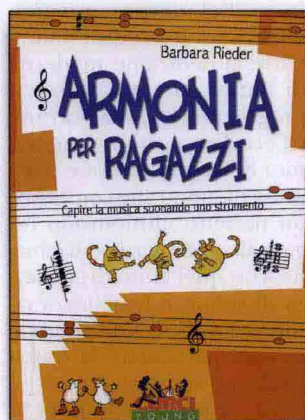
tedesco), tratta dall'autorevole Edizione Mendelssohn di Lipsia. Italiana (Saltarello finale) o meno, questa Sinfonia è il «lavoro più allegro che [Felix] abbia mai scritto». Senza dubbio.

Capire la musica per suonare meglio

Barbara Rieder (trad. di Alberto Odone)

Armonia per ragazzi, teoria

Curci 2009, pp. 64



E' giusto che un allievo strumentista inizi lo studio dell'armonia solo dopo qualche anno che ha cominciato a suonare? Per la didatta tedesca Barbara Rieder, no! Basta sfogliare il suo *Harmonielehre für Kinder*, pubblicato una diecina d'anni fa, per rendersene conto. Il volumetto è ora disponibile in versione italiana, tradotta da Alberto Odone per la milanese Curci. *Armonia per ragazzi - Capire la musica suonando uno strumento* può essere affrontato da tutti gli strumentisti, in possesso delle competenze basilari di lettura e d'esecuzione. Dagli intervalli agli accordi, dalle cadenze al-

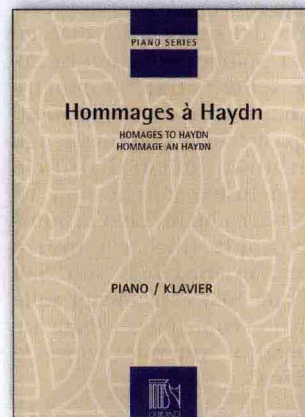
le modulazioni: conoscere le strutture della musica significa interpretarla ed eseguirla meglio. *Armonia per ragazzi* non dovrebbe essere utilizzato come percorso didattico autonomo, ma come integrazione alle lezioni di strumento. Il contenuto del libro è ben illustrato dai disegni di Nina Goebel. Simpatici, spiritosi e accattivanti.

Tre "chicche" per un centenario

Aa. Vv.

Hommages à Haydn, pianoforte

Durand 2009, pp. III-11



Correva l'anno 1909. A Parigi, la "Società internazionale di musica" onorava il primo centenario della morte di Franz Joseph Haydn, pubblicando sulla sua *Rivista musicale* sei lavori per pianoforte, commissionati per l'occasione ad altrettanti compositori francesi. Quest'anno, per il secondo centenario, la francese Durand ripresenta i tre pezzi più importanti della raccolta: *Omaggio a Haydn* di Debussy, *Preldio elegiaco* di Dukas e *Mi-*

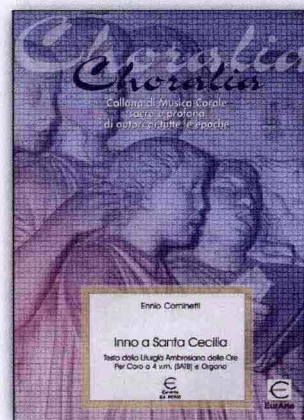
netto sul nome di Haydn di Ravel. I brani si basano su un motivo melodico comune, dato dalle note corrispondenti, in notazione alfabetica, alle lettere H-A-Y-D-N (Si-La-Re-Re-Sol). *Hommage* alterna moventi del valzer lento e brillante. Il *Prélude*, invece, si presenta in forma armonico-accordale, con "folate" improvvise che animano l'andamento omoritmico. Nel *Menuet*, infine, traspare una raffinata ingenuità. Tre deliziosi schizzi pianistici, per una proposta gradevole e originale.

Un coro a 4 voci per Santa Cecilia

Ennio Cominetti

Inno a Santa Cecilia, coro e organo

Eurarte 2008, pp. 7



Il 22 novembre la Chiesa cattolica celebra la memoria di Santa Cecilia, vergine e martire. Vissuta nel II-III secolo, è oggi riconosciuta patrona della musica e dei musicisti; ciò, con molta probabilità, per un'errata interpretazione testuale. Verso la fine del Basso Medioevo, comunque, prende

forma la consueta iconografia della Santa, raffigurata mentre suona un organo portativo. Proprio "il Re degli strumenti" accompagna un coro a 4 voci miste nell'*Inno a Santa Cecilia*, del musicista lombardo Ennio Cominetti. Il testo è tratto dalla Liturgia ambrosiana delle ore. La partitura è pubblicata dalla casa editrice EurArte di Varenna (Lecco) in *Choralia*, collana di musica corale sacra e profana d'autori di tutte le epoche. Non inganni la classica semplicità di scrittura: le cinque strofe dell'Inno sono trattate in un crescendo dinamico e polifonico, che asseconda una corretta esegesi; dal *p* dei Bassi e Tenori al *f* dell'Amen, a 8 parti.

Viaggio alla scoperta della nostra identità

Aa. Vv. (a cura di **Paolo Bon, Alessandro Buggiani e Claudio Malcapì**)

Voci & tradizione - Toscana, coro

Feniarco 2008, pp. 239



Lodevole iniziativa della Federazione nazionale italiana delle associazioni regionali corali: un ampio progetto antologico che documenta la letteratura corale, basata sull'elaborazione di canti di tradizione orale; il tutto, supportato dai più aggiornati criteri scientifici e editoriali. Il primo volume di *Voci & tradizione - Canti della tradizione orale armonizzati o elaborati per coro*, è dedicato alla Toscana, in col-

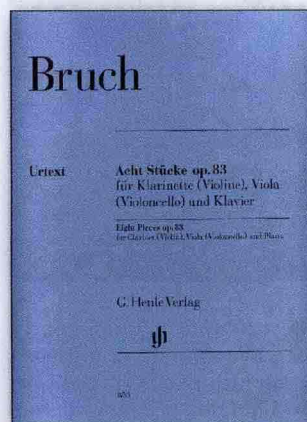
laborazione con l'A.c.T. (Associazione cori della Toscana). Gli aspetti letterari e musicali sono ben trattati nell'Introduzione; di particolare interesse è la parte sull'evoluzione modale. Seguono 27 canti, in forma monodica ed elaborata, con commento e utili notizie: dalla tonalità alla fonte all'informatore, dal luogo e data di raccolta al deposito e catalogazione. Non manca, poi, una bibliografia generale e per ogni singolo brano. Un viaggio alla (ri)scoperta della nostra vera identità culturale.

Il maggiore dei minori

Max Bruch

Acht Stücke op. 83, clarinetto (violino), viola (violoncello) e pianoforte

Henle 2009, pp. VII-74 + parti staccate



Per il secondo Ottocento germanico, Max Karl August Bruch è considerato il "maggiore" dei compositori "minori". Non a caso, il suo *Concerto in Sol*, per violino e orchestra, è un celebre pezzo di repertorio. Questo, però, non deve far dimenticare altre interessanti opere da camera; ad esempio, gli *Otto pezzi op. 83* per clarinetto in La (nn. 1-3, 7) e Si bemolle (nn. 4-6, 8), viola e pianoforte. Degli *Acht Stücke* è ora disponibile la nuova edizione *Urtext* della Henle. Mancando l'autografo, la casa tedesca si è basata sulla prima edizione (1910) e sull'eterogeneo manoscritto preparatorio, redatto da ben sei copi-

sti, con parti e interventi dell'editore e dello stesso autore. La prefazione è in tedesco, inglese e francese; il commento critico in tedesco e francese. L'organico è in parte variabile: il clarinetto in La, infatti, può essere sostituito da quello in Si bemolle, il/i clarinetto/i dal violino e la viola dal violoncello. Parti staccate per tutti.

Lame di metallo e tubi-risonatori

Adolfo Conrado

Tubeing® e Metalboing® - Bordoni e ostinati, didattica,

Rugginenti 2007, pp. 32 + 1 cd



Nel campo della didattica musicale per l'infanzia, tra gli strumenti a percussione d'ultima generazione troviamo i *tubeing®* e i *metalboing®*. I primi sono tubi a suono determinato, in materiale plastico (acrilonitrile-butadiene-stirene o Abs), da suonare con una parte del corpo o un battente semimorbido (estensione massima: Do2-Re4). I secondi sono risonatori per lame di metallo a suono determinato (Do2-Fa3). Entrambi sono caratterizzati dal sistema *notacolor®*, che assegna ai tubi-risonatori il colore rosso per Do e Mi, giallo per Re, Fa e La, blu per Sol e Si, bianco per i corrispondenti ai tasti neri del pianoforte. Il didatta Adolfo Conrado insegna a usare questi strumenti nella scuola dell'obbligo, applicandoli a canti popolari e tradizionali. Tutto ciò è raccolto in *Tubeing®*

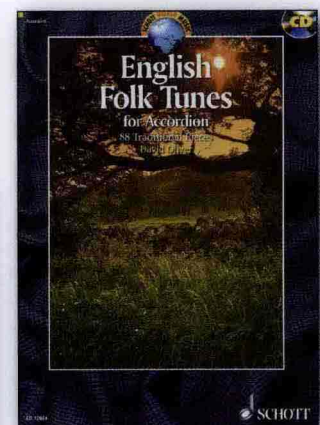
e *Metalboing® - Bordoni e ostinati* (Rugginenti editore), per apprendere i principi del ritmo e dell'armonia. Un gioco divertente e coinvolgente.

Un pentagramma per 88 danze

Aa. Vv. (edito da **David Olivier**)

English Folk Tunes, fisarmonica

Schott 2008, pp. 80 + 1 cd



Melodie popolari inglesi è il titolo della raccolta di brani trascritti dal fisarmonicista David Oliver per il proprio strumento. Gli *88 Pezzi tradizionali - in pratica, danze* - sono pubblicati dalla Schott di Londra. L'Introduzione (inglese, francese e tedesco) affronta problemi generali di notazione, esecuzione, tempo, articolazione, accompagnamento, armonizzazione, variazione e ornamentazione. Da un punto di vista organologico, è interessante la distinzione tra *accordion* cromatico e *melodeon* diatonico. Il commento alle melodie è da leggere con attenzione. Queste sono ripartite in danze facili e difficili, antiche e moderne, *Playford Tunes, Morris Tunes, hornpipes, reels, polkas e jigs* (gighe), singole e in forma di "suite". La parte musicale adotta un solo pentagramma, con le consuete sigle per gli accordi suggeriti. Il cd allegato contiene la registrazione di 57 brani. Per entrare da subito nel vivo dello stile folklorico inglese.